

I. C. S.
ALDO MORO



Ministero
dell'Istruzione
e del Merito

FUTURA

Un'idea di scuola per il futuro

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Un'idea di scuola per il futuro



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA
Fondazione per la crescita e l'occupazione

PQM Piano Nazionale
Qualità e Merito
2010/2011



Assessorato
Istruzione
Formazione
e Lavoro



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "ALDO MORO"

Scuola Infanzia, Primaria e S.S.1°grado

Via R. Viviani n° 2 Maddaloni, CE – tel. 0823/ 435949 – fax 0823/ 402625 – C.F. 93086020612PEC:

ceic8av00r@pec.istruzione.it e-mail: ceic8av00r@istruzione.it sito web : www.aldomoromaddaloni.edu.it

Piano per l'Inclusione

Anno scolastico 2026/2027

ISTITUTO COMPRENSIVO ALDO MORO MADDALONI

A.S. 2026/27

“NIENTE E’ PIU’ INGIUSTO CHE FARE PARTI UGUALI FRA DISUGUALI”

Don Lorenzo Milani

La scuola italiana, volta verso l'inclusione è stata sostenuta e legittimata negli anni da un susseguirsi di leggi che è doveroso ripercorrere:

- Legge n. 517/1977: integrazione alunni disabili.
- Legge Quadro n. 104/1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009.
- Legge 170/2010: Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).
- D.M. 5669 12/ 07/ 2011: Linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti DSA
- D.M.27/12/2012: Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (B.E.S.)
- C.M. 8 del 6/03/2013: Indicazioni operative del D.M. 27/12/2012.
- C.M. del 27/06/2013: Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).
- C.M. 26/08/2013: Misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curricolo nel primo ciclo
- C.M. 4233 del 19/02/2014: Trasmissione delle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri che riunisce le indicazioni normative degli anni precedenti
- LEGGE 13 luglio 2015, n. 107 riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione
- D. lgs 66 del 13 aprile 2017
- D.M 741 del 3 ottobre 2017
- D. lgs 96 del 7 agosto 2019
- O.M. n. 172 del 4/12/2020 -Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria e Linee Guida su “La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria”
- Decreto interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020: Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell’ Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. e successive modifiche
- Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023: Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"
- D. lgs 3 maggio 2024, n. 62 e s.m.

PARTE I: analisi dei punti di forza e di criticità (giugno 2026)

A. Rilevazione dei BES presenti	N° 99 di cui SS PRIMO GRADO 39 PRIMARIA 52 INFANZIA 8
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	SS PRIMO GRADO 16 PRIMARIA 29 INFANZIA 8
Minorati vista	SS PRIMO GRADO 0 PRIMARIA 0 INFANZIA 0
Minorati udito	SS PRIMO GRADO 0 PRIMARIA 1 INFANZIA 0
Psicofisici	SS PRIMO GRADO 16 Scuola Primaria 28 INFANZIA 8
2. Disturbi evolutivi specifici	SS PRIMO GRADO 13 PRIMARIA 32 INFANZIA 0
DSA	SS PRIMO GRADO 13 PRIMARIA 5 INFANZIA 0
ADHD/DOP	/
Borderline cognitivo	/
Altro	/
3. Aree di svantaggio	SS PRIMO GRADO 10 PRIMARIA INFANZIA 27
Socio-economico	SS PRIMO GRADO 2 PRIMARIA 22 INFANZIA 0
Linguistico-culturale	SS PRIMO GRADO 0 PRIMARIA 2 INFANZIA.
Disagio comportamentale/relazionale	SS PRIMO GRADO 3 PRIMARIA 2 INFANZIA
Disagio fisico/disturbi dell'apprendimento non certificati	SS PRIMO GRADO 5 PRIMARIA 1 INFANZIA
Alunni con disagio fisico per patologie pregresse	SS PRIMO GRADO 0
Totale	99
% su popolazione scolastica	10.92%
N° PEI redatti dai GLO	SS PRIMO GRADO 16 PRIMARIA 29 INFANZIA 8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	SS1G 13 PRIMARIA 5 INFANZIA 0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	SS1G 10 PRIMARIA 22 INFANZIA 0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si/ No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo Gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc...)	SI
Assistenti esterni	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc...)	SI
Assistenti alla comunicazione (mediatori linguistici)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc...)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività inerenti a supportare processi di individualizzazione e personalizzazione/ Coordinamento attività dei docenti di sostegno/Rapporto con gli Enti del territorio/raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/progetti/strategie ad hoc/Coordinamento e organizzazione incontri tra docenti, terapeuti, medici, famiglie.	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività inerenti a supportare tutte le fasi dei processi di individualizzazione e personalizzazione/ supportare i Cdc per l'individuazione di casi di alunni BES/ Organizzazione incontri tra docenti, terapeuti, medici, famiglie/Sostegno alla segreteria s. per la gestione di pratiche relative agli alunni/Coordinamento GLO-GLI/aggiornamento sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Attività di supporto ad alunni con BES / Sportello "Help"	SI
Docenti tutor/mentor	Attività di supporto ad alunni con BES	SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso....	Si/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI e GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI e GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri Docenti	Partecipazione a GLI e GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Si/No
Assistenza alunni disabili	SI
Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
Altro:	/

E. Coinvolgimento famiglie	Si/No
Informazione /formazione su genitorialità e psico-pedagogia dell'età evolutiva	SI
Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
Altro:	/

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Si/No
Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
Progetti territoriali integrati	SI
Progetti integrati a livello di singola scuola	SI

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Si/No
Progetti territoriali integrati	SI
Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
Altro: protocollo d'intesa con Centri di riabilitazione e Centri A.B.A.	SI

H. Formazione docenti	Si /No
Strategie e metodologie educativo didattiche di gestione della classe	SI
Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
Didattica interculturale/italiano L2	SI
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti legislativi, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione aggiornamento degli insegnanti Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola					X
Altro:					

***legenda:**

- 0 per niente
- 1 poco
- 2 abbastanza
- 3 molto
- 4 moltissimo

Nota. Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

PARTE II: obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Le nuove disposizioni di legge introdotte dal Decreto legislativo n. 66/2017, come modificato dal Decreto legislativo n. 96/2019, completavano un quadro normativo già molto avanzato in termini di garanzia del diritto allo studio di alunni e studenti con disabilità, in linea con la tradizione di equità e di accoglienza che vede l'Italia tra i Paesi più all'avanguardia nelle politiche di inclusione. Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. Ogni Gruppo di Lavoro Operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Con il Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023, disposizioni correttive al D.l. n. 182 del 29/12/2020, recante "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, sono stati definiti i nuovi modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche. L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento.

All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo è assicurata la partecipazione attiva dei genitori degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione. La costituzione del GLO, con le sue competenze nella gestione del PEI, rappresenta una delle novità più rilevanti del nuovo decreto sull'inclusione: partecipazione attiva della famiglia, docenti, referenti delle ASL di appartenenza, della Dirigenza scolastica e del coordinamento delle funzioni strumentali a sostegno degli alunni con disabilità e/o con B.E.S.

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, cooperative learning, peer-to-peer, tutoring, flipped classroom, qualora sia necessario.

Il Decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, modificato dal decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, come riportato dal sito dell'INPS, **ha riformato** i criteri e le modalità di accertamento della **condizione di disabilità**, affidandola in via esclusiva all'**INPS** su tutto il territorio nazionale a partire dal 1° gennaio 2027.

Tale decreto comporta importanti novità:

- Cambiano alcuni aspetti della terminologia relativa alla disabilità, modificando la legge 104/92 (ad es. scompare la parola "handicap" dalle definizioni ufficiali).
- Cambia il procedimento della **valutazione di base**, volto al riconoscimento della condizione di disabilità.
- Si parla di **sostegno, lieve o medio, intensivo, elevato o molto elevato**.
- Viene introdotto il **Certificato medico introduttivo**, che costituisce il presupposto fondamentale per avviare il procedimento valutativo di base per l'invalidità civile e l'accertamento della disabilità all'INPS.
- **Partecipazione all'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)**: un rappresentante dell'istituzione scolastica diventa un componente obbligatorio dell'unità che elabora il **progetto di vita** dell'alunno.
- Introduzione del budget di progetto: l'attuazione del progetto di vita è sostenuta dal **budget di progetto** che è costituito, in modo integrato, dall'insieme delle risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche, pubbliche e private, attivabili anche in seno alla comunità territoriale e al sistema dei supporti informali relative alla persona con disabilità.

Nelle attività per l'anno in corso, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali, è previsto che:

Nel corso dell'anno scolastico sono previste le seguenti convocazioni del GLO:

- inizio anno scolastico per l'approvazione del modello PEI;
- incontri intermedi di verifica per "accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni";
- un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo;
- solo per alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è prevista - sempre entro il mese di giugno - la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria.

Durante i mesi di settembre e ottobre, o comunque durante i primi giorni di scuola:

1. i vari ordini di scuola del nostro istituto effettuano uno screening sugli alunni (osservazione sistematica);
2. i docenti che rilevano un bisogno educativo speciale, di qualsiasi natura, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del consiglio di classe/team docenti;
3. il consiglio di classe/team docenti esamina la documentazione fornita dagli enti accreditati o, in assenza di questa,

compila la **scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali (ALLEGATO 1)**.

4. il coordinatore di classe/sezione, interpellato la F.S. per l'area dell'inclusione, condivide le osservazioni con la famiglia consigliando visite specialistiche. **Il rapporto docente/genitore dovrà essere sempre basato su professionalità, umanità ed empatia.**

Durante l'a.s. i docenti di sostegno in contitolarità con i docenti di classe monitorano la situazione della classe e di ogni alunno per consentire un anno scolastico sereno e tranquillo. Per gli alunni che effettueranno il passaggio di grado si allega al presente documento **vademecum** riguardante tutta la suddetta procedura (**ALLEGATO 4**).

Per gli alunni certificati con legge 170/2010 o comunque secondo il Decreto Ministeriale del 27/12/2012, ovvero "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (B.E.S.)" si predispone il **Piano Didattico Personalizzato** allegato al presente documento (**ALLEGATO 2**)

Per gli alunni certificati con legge 104/92, il Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023, disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, prevede l'Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato.

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) verrà redatto in digitale. Gestito tramite la piattaforma ministeriale SIDI, consente la compilazione guidata, la condivisione in tempo reale con il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) e la dematerializzazione dell'iter burocratico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si ritiene indispensabile la partecipazione di tutti i docenti a corsi di formazione che siano funzionali alle strategie atte a garantire la migliore inclusione e in particolare, che aiutino effettivamente a migliorare la capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento Cooperativo, del Peer Education, del Tutoring, così da svolgere un'attività di formazione da tradurre nella progettazione di un percorso educativo reale e concreto.

La formazione/autoformazione dei docenti può acquisire un senso solo se considerata come parte integrante di un progetto innovativo rivolto a modificare e migliorare il modo di accogliere e di fare scuola a tutti gli alunni, nessuno escluso, soddisfacendo i rispettivi e reali bisogni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per ciò che concerne la scuola dell'infanzia, la valutazione è indispensabile ai fini dell'apprendimento di ogni bambino. Cura del docente sarà documentare tutti i lavori svolti, svolgere un'osservazione sistematica per ogni alunno individuando eventuali difficoltà e applicando le strategie più consone.

Per ciò che concerne la scuola primaria, all'art 4 O.M. n. 172 del 4/12/2020 (Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento) delle Linee Guida su "La Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" comma 1, recita che *"La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. 2. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170."*

Per quanto riguarda la **certificazione delle competenze**, in sinergia con il d.lgs 66/17, modificato dal d.lgs 96/19, e in riferimento al Decreto Ministeriale 14 del 30 gennaio 2024, si fa riferimento alle competenze chiave, che gli alunni dell'istituto in uscita dalla scuola del primo ciclo, devono raggiungere. Per ciascuna delle competenze chiave viene esplicitato il livello conseguito (avanzato, intermedio, base, iniziale). Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo e alle famiglie, prima della verifica stessa. Le verifiche potranno essere sia del tipo formale e valuteranno l'aspetto contenutistico, organizzativo, per competenze, per problem solving, individuali o di gruppo.

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, la certificazione è integrata da una sezione predisposta e assegnata alla restituzione dei risultati delle Prove Invalsi, che descrive i livelli conseguiti da ciascun alunno nelle tre prove nazionali di Italiano (sei livelli), Matematica (sei livelli) ed Inglese (quattro livelli per la comprensione della lettura e quattro livelli per la comprensione dell'ascolto).

Per gli alunni con disabilità grave, la certificazione può essere accompagnata da una nota esplicativa che integri il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici previsti nel proprio PEI. Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi.

Per gli alunni D.A. e con D.S.A. all'esame di fine ciclo, in coerenza con quanto stabilito dalla normativa (in particolare il D.Lgs. 62/2017), le commissioni predispongono strumenti compensativi e misure dispensative ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame. Gli alunni con disabilità certificata partecipano alle prove che possono prevedere alcuni adattamenti e personalizzazioni coerenti con i relativi piani educativi individualizzati. Tali prove hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Una buona prassi inclusiva ed educativa è non considerare la valutazione un mero elemento formale, ma anzi trasformarlo in un momento di confronto e di crescita sia per l'alunno che per il docente associando ad essa obiettivi come partecipazione, socializzazione, autonomia.

Per quanto concerne l'**esame di stato** e le relative modalità di svolgimento si fa riferimento alla C.M. N° 48 del 2012 e alla nota n. 3587/2014 riguardante gli alunni con disturbi specifici di apprendimento o con altri bisogni educativi speciali.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe/sezione.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe/sezione.

Le metodologie e gli interventi diversificati per gli alunni diversamente abili, con DSA, per i ragazzi con svantaggio sociale, linguistico, economico, vedranno impegnate le risorse umane e strumentali interne all'Istituto.

I docenti dei tre ordini scolastici (Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado) hanno identificato le seguenti modalità di lavoro come particolarmente efficaci per una proficua, inclusiva, esperienza scolastica grazie all'utilizzo di molteplici modalità di presentazione dei contenuti non considerando la lezione frontale come unica modalità di apprendimento /insegnamento:

- didattica caratterizzata dalla semplicità per facilitare l'apprendimento;
- uso flessibile delle attività di insegnamento per rispondere ai diversi bisogni educativi;
- introduzione di pochi concetti per volta collegandoli a conoscenze/abilità già possedute;
- uso di tabelle, mappe, schemi;
- attività nelle quali le conoscenze/abilità si raggiungono attraverso l'esperienza diretta;
- revisione sistematica dei contenuti per consolidarli, arricchirli e ampliarli;
- spiegazioni chiare sulle procedure da seguire, anche con una scaletta dei punti da svolgere, nell'ottica di una graduale conquista dell'autonomia.
- Si prevede un percorso di continuità e di "accompagnamento" per i bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e per gli alunni in uscita dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. Il percorso è elaborato per favorire la continuità educativo-didattica nel momento del passaggio da un ordine/grado di scuola all'altro. E' indirizzato a tutti gli alunni con disabilità, che presentano bisogni particolari e che richiedono un graduale "avvicinamento" e "accompagnamento" nel nuovo ambiente scolastico.

Comprende, essenzialmente, due fasi:

- fase dell'accoglienza (sett/ott): il bambino/alunno sarà accompagnato alla conoscenza dell'ambiente-scuola e delle docenti con l'aiuto della docente di sostegno uscente.
- fase del passaggio (nov/dic): il bambino/alunno sarà accompagnato cognitivamente ed empaticamente alla scoperta delle nuove conoscenze.

Tutte le fasi progettuali saranno condivise e sottoscritte dalle figure coinvolte in tale delicato e importante atto, per favorire in modo ottimale l'orientamento/accompagnamento dell'alunno e della sua famiglia ad una scelta giusta e consapevole. La scuola (Referenti GLO e GLI) si attiva per:

- contattare i referenti dell'ordine/grado di scuola successivo;
- avviare e pianificare tutte le azioni previste dal progetto;
- cooperare e collaborare con la famiglia al fine di un percorso inclusivo e sereno dell'alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (CTS, ASL, Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita", servizi sociali e giuridici, centri di riabilitazione, centri di volontariato, case famiglia, ...).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda l'area degli alunni con disabilità, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto. La corretta e completa compilazione dei PDP/PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. L'organizzazione di giornate informative sui BES rivolte alle famiglie e sui temi dell'educazione è sempre stata fiore all'occhiello di quest' Istituzione Scolastica, anche in collaborazione con altri istituti.

A richiesta dei genitori e/o dei docenti, lì dove si ritiene necessario è possibile chiedere incontri/tavoli tecnici con le figure educative dell'alunno con B.E.S. (famiglia, scuola, centri riabilitativi, professionisti del settore).

Per quanto concerne la **PROCEDURA PER L'ACCESSO DI PROFESSIONISTI SANITARI ESTERNI** si rimanda al relativo protocollo (**ALLEGATO 3**).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili.

Riorganizzazione del GLI e di ogni specifico GLO: articolazione di gruppi di lavoro di formazione, approfondimento e progettazione su specifici focus.

Cercare nelle risorse d'Istituto persone competenti che possano formare/informare i colleghi organizzando sessioni di aggiornamento/laboratorio su tematiche e didattica specifica (didattica inclusiva, didattica laboratoriale, facilitatori quali fattori ambientali e barriere secondo la filosofia dell'ICF):

- Una didattica inclusiva in sinergia con il curriculum verticale.
- Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.
- Mettere l'allievo al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
- Includere, anziché escludere, gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni educativi speciali e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.
- Descrivere l'alunno secondo le sue abilità e potenzialità (ICF).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si promuove la valorizzazione e la formazione delle risorse esistenti nell'area Inclusione e Disabilità per i docenti della scuola dell'infanzia, primaria e S.S.1° G. Obiettivo fondamentale è dunque la conoscenza delle novità legislative e la promozione di apprendimenti significativi per promuovere l'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di Inclusione

Progettazione e realizzazione in risposta a bandi europei, ministeriali, enti locali e ASL sul tema dell'inclusione che abbiano ad oggetto:

- recupero
- prevenzione DSA: monitorare classi seconde della scuola primaria e classi prime della scuola secondaria 1°G.
- potenziamento del recupero in classi problematiche
- rilevazione dei bisogni educativi speciali.

Durante l' A.S. 2025/2026, per gli alunni che presentavano particolari difficoltà di apprendimento e/o con Bisogni Educativi Speciali, per i quali sono emerse particolari criticità, ci si è avvalsi anche di servizi di assistenza educativa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola prevede una serie di incontri/progetti curriculari tra i docenti e gli alunni delle classi ponte per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi. La scuola prevede attività di orientamento in uscita. I documenti relativi agli alunni con BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

APPROVATO DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE IN DATA 29/06/2026
DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA 29/06/2026

CRONOPROGRAMMA PAI										
	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)										
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico										
Team Docenti/Consigli di Classe e GLI per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP										
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/Team Docenti e del GLI)										
Incontri periodici del GLO (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)										
Verifica/valutazione del livello di inclusione dell'Istituto (a cura del GLI)										
Redazione proposta del PAI (a cura del GLI)										
Ratifica e delibera PAI in Collegio Docenti										

GLOSSARIO

ADHD:

Attention deficit hyperactivity disorder

BES:

Bisogni educativi speciali

DL:

Disturbo del linguaggio

DOP:

Disturbo oppositivo-provocatorio

DS:

Dirigente Scolastico

DSA:

Disturbo specifico dell'apprendimento

GLI:

Gruppo di lavoro per l'inclusione

GLO:

Gruppo di lavoro operativo

PI:

Piano per l'inclusione

PEI:

Piano Educativo Individualizzato

PDP:

Piano didattico personalizzato

USR:

Ufficio scolastico regionale

ALLEGATO 1 – P.I. 26/27



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALDO MORO"

Scuola Infanzia, Primaria e S.S.1° grado

Via R. Viviani n° 2 Maddaloni, CE – tel. 0823/ 435949 – fax 0823/ 402625 – C.F. 93086020612PEC:
ceic8av00r@pec.istruzione.it e-mail: ceic8av00r@istruzione.it sito web : www.aldomoromaddaloni.edu.it

Scheda di rilevazione dei BES NON CERTIFICATI

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di primo grado

Plesso Classe/sez. Sezione

Alunno/a

Docenti di classe/sez.:
.....

Data rilevazione:

Segnare con una o più crocette	Tipologia BES
	Svantaggio socio-economico
	Difficoltà linguistiche e/o culturali
	Disagio comportamentale/relazionale
	Sospetto DSA
	Sospetto ADHD
	Sospetto borderline cognitivo (ritardo mentale lieve)
	Altro (specificare/descrivere):

ALLEGATO 1 – P.I. 26/27

ASPETTI DESCRITTIVI	
<i>(Segnare con crocette le aree deficitarie. Ove necessario specificare.)</i>	
Area Funzionale	deficit motorio-prassici • deambulazione • motricità globale • motricità fine • coordinazione motoria • movimenti finalizzati • orientamento
	deficit neuropsicologici : • organizzazione spaziale temporale • attenzione • concentrazione • memoria • altro:
	deficit sensoriali: • vista • udito • altro:
Area dell'Autonomia	deficit nell'autonomia personale: • cura di sé • uso e organizzazione di oggetti e materiali propri e comuni • orientamento nello spazio e nel tempo
	deficit nell'autonomia sociale: • comportamenti nel gruppo • comportamenti inadeguati alle situazioni e ai contesti • altro:
Corporea	condizioni fisiche difficili: • ospedalizzazioni • malattie acute o croniche lesioni • fragilità • anomalie cromosomiche anomalie nella struttura del corpo • altro:
Cognitiva	deficit dell'apprendimento del linguaggio • della letto-scrittura • delle abilità aritmetiche • del ragionamento logico • della memoria
Area degli Apprendimenti	Difficoltà in una o più specifiche aree disciplinari / competenze previste dai piani studi dei singoli ordini di scuola (specificare quali):

ALLEGATO 1 – P.I. 26/27

Affettivo - relazionale	area del sé (vissuti, emozioni, identità, immagine di sé) ● relazione con i pari e gli adulti integrazione nel gruppo motivazioni nei rapporti ● motivazione rispetto all'apprendimento scolastico ● motivazione rispetto alla frequenza alle lezioni	
	GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEL DISAGIO SEGNALATO	
	LEGENDA (segnare con una crocetta) 0 L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche 1 L'elemento descritto mette in evidenza problematiche lievi e/o occasionali 2 L'elemento descritto mette in evidenza problematiche non gravi ma reiterate 3 L'elemento descritto mette in evidenza problematiche rilevanti e reiterate 4 L'elemento descritto mette in evidenza problematiche molto rilevanti e osservabili continuativamente * in presenza di asterisco, ove necessario specificare	
	mancanza di autonomia nel movimento e nell'uso del proprio corpo	0 1 2 3 4
	difficoltà nell'uso di oggetti personali e di materiali scolastici	0 1 2 3 4
	mancanza di autonomia negli spazi scolastici	0 1 2 3 4
	mancanza di autonomia negli spazi esterni alla scuola	0 1 2 3 4
	difficoltà di gestione del tempo	0 1 2 3 4
	necessità di tempi lunghi	0 1 2 3 4
	difficoltà nella pianificazione delle azioni	0 1 2 3 4
	difficoltà di attenzione	0 1 2 3 4
	difficoltà di concentrazione	0 1 2 3 4
	difficoltà di memorizzazione	0 1 2 3 4
	difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni verbali	0 1 2 3 4
	difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni scritte	0 1 2 3 4
	difficoltà di espressione - restituzione di informazioni verbali	0 1 2 3 4
	difficoltà di espressione – restituzione di informazioni scritte	0 1 2 3 4
	difficoltà nell'applicare conoscenze	0 1 2 3 4

ALLEGATO 1 – P.I. 26/27

	difficoltà di lettura/scrittura	0 1 2 3 4
	difficoltà logico/matematiche	0 1 2 3 4
	Difficoltà in altre discipline*	0 1 2 3 4
	difficoltà nel rispetto delle regole	0 1 2 3 4
	svolgimento irregolare dei compiti a casa	0 1 2 3 4
	mancata esecuzione delle attività in classe	0 1 2 3 4
	domande e interventi non pertinenti	0 1 2 3 4
	disturbo delle lezioni (distrae i compagni, ecc.)	0 1 2 3 4
	facile distraibilità	0 1 2 3 4
	difficoltà nello stare fermo al proprio posto	0 1 2 3 4
	mancanza dei materiali necessari alle attività scolastiche	0 1 2 3 4
	Scarsa cura dei materiali	0 1 2 3 4
	difficoltà di autoregolazione, autocontrollo	0 1 2 3 4
	problemi comportamentali*	0 1 2 3 4
	problemi emozionali (aggressività, timidezza, ansia, ostilità, tristezza, ritiro)*	0 1 2 3 4
	Scarsa autostima/fiducia nelle proprie capacità	0 1 2 3 4
	Scarsa motivazione	0 1 2 3 4
	Scarsa curiosità	0 1 2 3 4
	difficoltà nella relazione con i compagni	0 1 2 3 4
	difficoltà nella relazione con gli insegnanti	0 1 2 3 4
	difficoltà nella relazione con gli adulti	0 1 2 3 4
	atteggiamenti oppositivi	0 1 2 3 4
	ignoramento dei rimproveri	0 1 2 3 4
	carenza/eccesso nel senso del pericolo	0 1 2 3 4
	instabilità psico-motoria (eccesso nel movimento/iperattività)	0 1 2 3 4
	Altro*	0 1 2 3 4
Fattori del contesto	famiglia problematica	0 1 2 3 4

ALLEGATO 1 – P.I. 26/27

familiare scolastico ed extrascolastico	pregiudizi ed ostilità culturali	0 1 2 3 4
	difficoltà socioeconomiche	0 1 2 3 4
	ambienti deprivati/devianti	0 1 2 3 4
	mancanza di mezzi o risorse nella scuola*:	
	difficoltà di comunicazione e o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti, operatori....) che intervengono nell'educazione e nella formazione*:	
	Bisogni espressi dal team degli insegnanti relativamente alle problematiche evidenziate (strumenti, informazioni, sussidi) *	

Data:

I Docenti



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALDO MORO"

Scuola Infanzia, Primaria e S.S.1°grado

Via R. Viviani n° 2 Maddaloni, CE – tel. 0823/ 435949 – fax 0823/ 402625 – C.F. 93086020612PEC:

ceic8av00r@pec.istruzione.it e-mail: ceic8av00r@istruzione.it sito web : www.aldomoromaddaloni.edu.it

**P.D.P.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)

Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

A.S.

ALUNNO/A:

SCUOLA: I.C. "Aldo Moro" Maddaloni

COORDINATORE DI CLASSE/TEAM:_

CLASSE:

REFERENTE/I DSA/BES:

La compilazione del PDP viene effettuata **dopo un periodo di osservazione dell'allievo e comunque entro 3 mesi dall'inizio dell'anno scolastico ed in tempo utile per gli adempimenti degli Esami di Stato qualora la diagnosi venga prodotta come da normativa regionale entro il 15 febbraio per gli anni terminali**. Il PDP è deliberato dal Consiglio di classe/Team, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia (e dall'allievo qualora si ritenga opportuno).

SEZIONE A (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

NOME

COGNOME

DATA DI NASCITA

LUOGO DI NASCITA

NAZIONALITÀ

CLASSE FREQUENTATA SEZIONE

EVENTUALI NON AMMISSIONI ALLA CLASSE SUCCESSIVA:

EVENTUALI ALTRE SCUOLE DI PROVENIENZA:

ALTRE INFORMAZIONI DI TIPO ANAGRAFICO O GENERALE:¹

DATI AVVIO ELABORAZIONE DEL PDP

Delibera del Consiglio di Classe o del Team in data

Eventuali Aggiornamenti e revisioni in data

ALUNNA/O CON

Diagnosi clinica DSA o BES

Redatta il

Ente/professionista

CODICI E DEFINIZIONE DISTURBO

Relazione Clinica

Redatta il _____

Ente/professionista _____

¹ Le altre informazioni possono essere legate a particolari situazioni familiari (adozioni, affidi ...), condizioni di arrivo di alunni stranieri di prima generazione, particolari importanti legati alle precedenti esperienze scolastiche etc.

CONCLUSIONI RELAZIONE (in sintesi)

Gli insegnanti rilevano la necessità di stendere un PDP poiché ritengono che l'alunno abbia dei Bisogni Educativi Speciali nell'area (barrare le voci di interesse)

- ☐ Attentiva
- ☐ Linguistica
- ☐ Cognitiva
- ☐ Comportamentale e/o relazionale
- ☐ Motorio/prassica
- ☐ Sociale/culturale/economica.

La segnalazione delle difficoltà dell'alunno da parte della scuola attuale/precedente è stata inoltrata alla famiglia in data _____ e rispetto ad essa:

- ☐ è ancora in corso l'iter diagnostico
- ☐ non sono stati diagnosticati disturbi né difficoltà particolari
- ☐ la famiglia non ha proceduto con l'iter diagnostico.

Se sono in corso o sono stati effettuati interventi riabilitativi (logopedia, supporto psicopedagogico, riabilitazione neuropsicologica...) si indichi dove:

- ☐ in corso presso _____
- ☐ effettuati presso _____

ALTRE OSSERVAZIONI UTILI (evinte da lettura di relazioni, diagnosi o PDP precedenti):

SEZIONE B PARTE I

(allievi con DSA e BES con diagnosi o relazione clinica o discussione del Consiglio di Classe)

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI COGNITIVI E CORPOREI

DIAGNOSI SPECIALISTICA ² (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)			
LETTURA				
.....	VELOCITÀ	☐ Molto lenta ☐ Lenta ☐ Scorrevole		
.....	CORRETTEZZA	☐ Parzialmente Adeguata ☐ Non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce omette lettere o sillabe)		
.....	COMPRENSIONE	☐ Scarsa ☐ Essenziale ☐ Globale ☐ Completa-analitica		
SCRITTURA				
.....	SOTTO DETTATURA ☐ Sa copiare alla lavagna ☐ Ha difficoltà a copiare alla lavagna ☐ Non sa copiare alla lavagna	☐ Corretta ☐ Poco corretta ☐ Scorretta		
		TIPOLOGIA ERRORI		
		☐ Fonologici (ortografia fonologica) ☐ Non fonologici (ortografia non fonologica) ☐ Fonetici (raddoppiamenti e accenti)		
.....	PRODUZIONE AUTONOMA	ADERENZA CONSEGNA		
		Spesso	Talvolta	Mai
		CORRETTA STRUTTURA MORFO-SINTATTICA		
		Spesso	Talvolta	Mai
		CORRETTA STRUTTURA TESTUALE (narrativo, descrittivo, regolativo ...)		
		Spesso	Talvolta	Mai
		CORRETTEZZA ORTOGRAFICA		
	Adeguate	Parziale	Non adeguate	

² Nella colonna di sinistra della tabella vanno riportate in sintesi le informazioni presenti nella documentazione clinica relativamente alle diverse abilità strumentali e ad altri componenti (cognitive, mnestiche, attentive ...); non è necessario compilare tutti i campi, tuttavia suggeriamo di indicare anche gli aspetti di forza dell'alunno che si evincono dalle osservazioni degli specialisti.

..... 		USO PUNTEGGIATURA		
		Adeguate	Parziale	Non adeguata

GRAFIA				
..... 	Generalmente scrive in: ☐ Stampato minuscolo ☐ Stampato maiuscolo ☐ Corsivo			
	LEGGIBILITÀ			
	Sì	Poco	No	
	TRATTO			
	Premuto	Leggero	Ripassato	Incerto
CALCOLO				
..... 	Difficoltà visuospatiali (es: incolonnamento)	spesso	talvolta	mai
..... 	Recupero di fatti numerici (es: tabelline)	raggiunto	parziale	non raggiunto
..... 	Automatizzazione dell'algoritmo procedurale (es: calcolo scritto)	raggiunto	parziale	non raggiunto
..... 	Errori di processamento numerico (negli aspetti cardinali e ordinali, e nella corrispondenza tra numero e quantità)	spesso	talvolta	mai
..... 	Uso di strategie nel calcolo a mente	adeguato	parziale	non adeguato
..... 	Capacità di problem solving	adeguata	parziale	non adeguata
..... 	Comprensione del testo di un problema	adeguata	parziale	non adeguata

ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO	
DATI RILEVABILI SE PRESENTI NELLA DIAGNOSI	OSSERVAZIONE IN CLASSE DATI RILEVABILI TRAMITE OSSERVAZIONI SPONTANEE, SCHEDE OSSERVATIVE, PROVE D'INGRESSO, VERIFICHE
LIVELLO COGNITIVO (dati WISC)	
FUNZIONI ESECUTIVE	
☐ difficoltà di pianificazione ☐ difficoltà di inibizione stimoli esterni ☐ scarsa flessibilità	☐ difficoltà di pianificazione ☐ difficoltà di inibizione stimoli esterni ☐ scarsa flessibilità ☐ sono punti di forza (precisare se pianificazione, inibizione degli stimoli esterni o la flessibilità)
PROPRIETÀ LINGUISTICA (morfosintassi e lessico)	
.....	☐ difficoltà nella strutturazione della frase ☐ difficoltà nel reperimento lessicale ☐ incertezze nell'esposizione orale ☐ è un punto di forza
USO FUNZIONALE DELLA COMUNICAZIONE	
.....	☐ difficoltà nel rispetto dei turni di parola ☐ difficoltà nell'intervenire in modo coerente al contesto ☐ sa intervenire rispettando i turni ☐ sa intervenire con coerenza rispetto al contesto
MEMORIA	
Difficoltà in: ☐ memoria breve termine /di lavoro ☐ memoria a lungo termine	☐ lieve difficoltà nel memorizzare formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date ...) ☐ difficoltà nel memorizzare sequenze e procedure ☐ È un punto di forza
ATTENZIONE	

..... 	☐ Difficoltà attentive riguardo a (sottolinea le aree interessate): - orientamento - selettività - durata - capacità - controllo ☐ È un punto di forza		
AFFATICABILITÀ			
☐ Rilevata ☐ Non rilevata	Sì	Poco	No
METODO DI LAVORO E APPROCCIO METACOGNITIVO			
☐ Efficace ☐ Non efficace ☐ Rigido ☐ Necessità di guida /sollecitazioni/stimolazioni ☐ Difficoltà relativamente a tutte le materie/contesti ☐ Solo in alcune materie/contesti			
€ AREA MOTORIO PRASSICA			
☐ difficoltà di esecuzione ☐ difficoltà di pianificazione ☐ difficoltà di programmazione e progettazione ☐ nessuna difficoltà ☐ è un punto di forza			
ASPETTI VISUO-SPAZIALI			
☐ difficoltà nell'orientamento dx/sx ☐ difficoltà nell'organizzazione del foglio ☐ difficoltà nell'organizzazione dei materiali (di gioco/scolastici) ☐ nessuna difficoltà			

SEZIONE B - PARTE II

Quanto segue è frutto delle osservazioni del Team/Consiglio di Classe nel primo periodo dell'anno scolastico e negli anni precedenti di scolarizzazione, anche alla luce della documentazione pedagogico/didattica pregressa.

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI COGNITIVI E CORPOREI

OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)			
LETTURA			
VELOCITÀ	☐ Molto lenta ☐ Lenta ☐ Scorrevole		
CORRETTEZZA	☐ Parzialmente Adeguata ☐ Non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce/ omette lettere o sillabe)		
COMPRENSIONE	☐ Scarsa ☐ Essenziale ☐ Globale ☐ Completa-analitica		
SCRITTURA			
SOTTO DETTATURA ☐ Sa copiare alla lavagna ☐ Ha difficoltà a copiare alla lavagna ☐ Non sa copiare alla lavagna	☐ Corretta ☐ Parzialmente corretta ☐ Scorretta		
	TIPOLOGIA ERRORI		
	☐ Fonologici (ortografia fonologica) ☐ Non fonologici (ortografia non fonologica) ☐ Fonetici (raddoppiamenti e accenti)		
PRODUZIONE AUTONOMA	ADERENZA CONSEGNA		
	Spesso	Talvolta	Mai
	CORRETTA STRUTTURA MORFO-SINTATTICA		
	Spesso	Talvolta	Mai
	CORRETTA STRUTTURA TESTUALE (narrativo, descrittivo, regolativo ...)		
	Spesso	Talvolta	Mai
	CORRETTEZZA ORTOGRAFICA		
	Adeguate	Parziale	Non adeguate

	USO PUNTEGGIATURA		
	Adeguate	Parziale	Non adeguata
GRAFIA	LEGGIBILITÀ		TRATTO
Generalmente scrive in: ☐ stampato minuscolo ☐ stampato maiuscolo ☐ corsivo	☐ Sì ☐ Poco ☐ No	☐ Premuto ☐ Leggero ☐ Ripassato ☐ Incerto	
CALCOLO			
Difficoltà visuospatiali (es: incolonnamento)	spesso	talvolta	mai
Recupero di fatti numerici (es: tabelline)	raggiunto	parziale	non raggiunto
Automatizzazione dell'algoritmo procedurale (es: calcolo scritto)	raggiunto	parziale	non raggiunto
Errori di processamento numerico (negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)	spesso	talvolta	mai
Uso di strategie nel calcolo a mente	adeguato	parziale	non adeguato
Capacità di problem solving	adeguata	parziale	non adeguata
Comprensione del testo di un problema	adeguata	parziale	non adeguata

OSSERVAZIONE IN CLASSE
DATI RILEVABILI TRAMITE OSSERVAZIONI SPONTANEE, SCHEDE OSSERVATIVE, PROVE D'INGRESSO, VERIFICHE
FUNZIONI ESECUTIVE
☐ difficoltà di pianificazione ☐ difficoltà di inibizione stimoli esterni ☐ scarsa flessibilità ☐ sono punti di forza (precisare se pianificazione, inibizione degli stimoli esterni o la flessibilità)
☐ PROPRIETÀ LINGUISTICA
☐ difficoltà nella strutturazione della frase ☐ incertezze nel reperimento lessicale ☐ incertezze nell'esposizione orale ☐ è un punto di forza

USO FUNZIONALE DELLA COMUNICAZIONE				
☐ difficoltà nel rispetto dei turni di parola ☐ difficoltà nell'intervenire in modo coerente al contesto ☐ sa intervenire rispettando i turni ☐ sa intervenire con coerenza rispetto al contesto				
MEMORIA				
☐ difficoltà nel memorizzare formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date...) ☐ difficoltà nel memorizzare sequenze e procedure ☐ è un punto di forza				
ATTENZIONE				
☐ difficoltà attentive riguardo a (sottolinea le aree interessate) ☐ orientamento ☐ selettività ☐ durata/capacità ☐ controllo ☐ è un punto di forza				
AFFATICABILITÀ				
Rilevata	Non rilevata	Si	Poco	No
METODO DI LAVORO E APPROCCIO METACOGNITIVO				
☐ Efficace ☐ Non efficace ☐ Rigido ☐ Necessità di guida /sollecitazioni/stimolazioni ☐ Difficoltà relativamente a tutte le materie/contesti ☐ Solo in alcune materie/contesti				
AREA MOTORIO PRASSICA				
☐ difficoltà di esecuzione ☐ difficoltà di pianificazione ☐ difficoltà di programmazione e progettazione ☐ nessuna difficoltà ☐ è un punto di forza				
ASPETTI VISUO- SPAZIALI				
☐ difficoltà nell'orientamento dx/sx ☐ difficoltà nell'organizzazione del foglio ☐ difficoltà nell'organizzazione dei materiali (di gioco/scolastici) ☐ solo in alcune materie/contesti ☐ nessuna difficoltà				

SEZIONE C PARTE I (COMUNE A TUTTI GLI ALLIEVI BES, COMPRESI QUELLI CON DSA)

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI LEGATI ALLA PARTECIPAZIONE SOCIALE

AUTONOMIE		
AREE	PRESENTA CRITICITÀ	HA ABILITÀ RESIDUE O È UN PUNTO DI FORZA
Autonomia personale	☐ gestione abbigliamento ☐ autonomia in mensa ☐ autonomia in igiene personale	☐ gestione abbigliamento ☐ autonomia in mensa ☐ autonomia in igiene personale
Autonomia di lavoro	☐ necessita di guida continua ☐ necessita di sollecitazioni per attivarsi /restare sul compito	☐ autonomo
Autonomia scolastica	☐ difficoltà a gestire spazi e tempi della scuola ☐ difficoltà nel gestire diario e materiale scolastico (disordine, incuria e dimenticanze) ☐ non esegue i compiti assegnati o lo fa parzialmente	☐ sa gestire spazi e tempi della scuola ☐ sa gestire diario e materiale scolastico (disordine, incuria e dimenticanze) ☐ <u>esegue i compiti assegnati</u> o lo fa parzialmente
MOTIVAZIONE		
Partecipazione attività di gruppo/classe	☐ passivo ☐ selettivo ☐ isolato ☐ tende a disturbare	☐ Collaborativo ☐ attivo ☐ esecutore ma non passivo
Interessi	☐ ristretti e rigidi ☐ solo alcune materie/attività ☐ selettivi ☐ aggreganti	☐ interessi vari e flessibili ☐ si applica a tutte le attività ☐ interessi:
Tolleranza alla frustrazione ed errore	☐ in caso di situazioni frustranti può dar luogo a condotte problematiche(rabbia/oppositivo/provocatorio) ☐ non riconosce /ammette i propri errori ☐ non si interessa agli errori che commette ☐ non è consapevole degli errori che commette	☐ sa tollerare frustrazioni ed errori

ASPETTI SOCIO-AFFETTIVI		
AREE	PRESENTA CRITICITÀ	HA ABILITÀ RESIDUE O È UN PUNTO DI FORZA
RAPPORTI CON GLI ADULTI	☐ tende all'oppositività ☐ tende alla sfida	☐ rapporti positivi

	☐ necessita di gratificazioni e/o rassicurazioni continue ☐ tende a polemizzare ☐ non chiede aiuto all'adulto	☐ sensibile alla gratificazione ☐ disponibile al dialogo ☐ sa chiedere aiuto
RAPPORTI CON I PARI	☐ offensivo ☐ aggressivo ☐ fastidioso/invadente ☐ polemico ☐ non è empatico ☐ non accetta critiche ☐ si isola ☐ molto selettivo con i pari ☐ facilmente manipolabile da altri ☐ leader negativo (anche potenziale)	☐ sensibile ☐ disponibile ad aiutare gli altri ☐ attento a chi è più debole ☐ disponibile ad adattarsi positivamente al gruppo ☐ elemento positivo nel gruppo
AUTOREGOLAZIONE EMOZIONALE	☐ dopo una situazione di disagio non riesce ad autoregolarsi ☐ necessita della mediazione dell'adulto per gestire situazioni conflittuali ☐ manifesta disagi emotivi	☐ riesce ad autoregolarsi in tempi brevi anche in caso di situazioni di disagio ☐ sa gestire autonomamente situazioni conflittuali ☐ accetta la mediazione dell'adulto
ABILITÀ LUDICHE	☐ presenta comportamenti disturbanti ☐ assenza di iniziativa autonoma ☐ ripetitivo ☐ caotico	☐ partecipa in modo adeguato alle attività ludiche

DESCRIZIONE DI ALTRI ASPETTI SIGNIFICATIVI

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO		
Sottolinea, identifica parole-chiave ...	Autonomo	Da potenziare
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	Autonomo	Da potenziare
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	Autonomo	Da potenziare
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	Autonomo	Da potenziare
Accetta l'uso di strumenti compensativi e dispensativi?	☐ Sì ☐ Sì, ma si preoccupa del giudizio altrui ☐ Li usa malvolentieri ☐ No ☐ Sinora non li ha usati	

APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

- ☐ Pronuncia difficoltosa
- ☐ Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base
- ☐ Difficoltà nella scrittura
- ☐ Difficoltà nell'acquisizione di nuovo lessico
- ☐ Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale
- ☐ Notevoli differenze tra produzione scritta e orale
- ☐ Non mostra particolari difficoltà almeno per il momento in (sottolinea):
 - ☐ prima lingua straniera
 - ☐ seconda lingua straniera
 - ☐ Altro:

SEZIONE D - PATTO EDUCATIVO

PARTE I – STRATEGIE INCLUSIVE ADOTTATE PER LA CLASSE (indicare quelle di maggior interesse per l'alunno/a)³

Per raggiungere il successo formativo dell'alunno è necessario

- ☐ Promuovere l'autonomia personale e sociale
- ☐ Sensibilizzare la classe alle diversità come risorsa e accettazione dell'altro
- ☐ Valorizzare lo stile di apprendimento di ogni alunno
- ☐ Porre particolare attenzione alla qualità e alla gestione stessa dei rinforzi

Organizzazione dell'ambiente e procedure comportamentali

- ☐ Porre particolare attenzione all'introduzione di routine scolastiche
- ☐ Predisporre l'ambiente nel quale viene inserito lo studente in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione (compresa la posizione in classe dell'alunno stesso)
- ☐ Condividere con la classe regole sociali di convivenza e sistemi di rinforzo
- ☐ Definire compiti sociali con turnazione
- ☐ Promuovere l'attività di autovalutazione e di autoregolazione emozionale

Strategie didattico-educative

- ☐ Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza
- ☐ Privilegiare la tecnica del cooperative learning nelle sue diverse forme
- ☐ Applicare la didattica laboratoriale
- ☐ Fare ricorso al tutoring fra pari
- ☐ Utilizzare tempi di lavoro brevi e/o con piccole pause
- ☐ Adottare strategie di lavoro per sotto-obiettivi
- ☐ Svolgere attività particolari sulla comprensione e l'esecuzione delle consegne
- ☐ Utilizzare testi o informazioni ad alta leggibilità
- ☐ Controllare che i compiti e tutte le comunicazioni alle famiglie siano trascritti correttamente
- ☐ Promuovere processi metacognitivi

³ Si inseriscono nel documento definitivo solo le strategie e gli accorgimenti che riteniamo funzionali a supportare il percorso di apprendimento dell'alunno. Il resto lo cancelliamo in modo che non figuri nel documento definitivo. Alla fine di ogni sottosezione lasciamo spazio ad eventuali integrazioni.

- ☐ Favorire la verbalizzazione da parte dell'alunno delle procedure utilizzate e per verificare l'avvenuta comprensione di compiti e consegne
- ☐ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- ☐ Utilizzare nel processo di apprendimento le opportunità offerte da strumenti informatici e tecnologici

Strategie valutative generali

- ☐ Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato; valutare per "dare valore" all'allievo e al suo percorso
- ☐ Considerare gli aspetti emotivi connessi ai processi valutativi
- ☐ Rassicurare gli allievi circa le conseguenze delle valutazioni

Metodologie e/o strategie specifiche

- | | |
|--|---|
| ☐ Didattica montessoriana | ☐ Strategie relazionali (role playing, circle time) |
| ☐ Metodo Feuerstein | ☐ Strategie di gestione delle contingenze in presenza di gravi comportamenti problema (time out ...) |
| ☐ Didattica metacognitiva | ☐ Didattica inclusiva |
| ☐ Token economy | ☐ Strategie di approccio mnemonico |
| ☐ Programma Start | |
| ☐ Flipped Classroom | |

PARTE II DIDATTICA E VALUTAZIONE DISCIPLINARE PERSONALIZZATA

*Nella compilazione si considerino solo le discipline che necessitano di individualizzazione/personalizzazione
RIPORTARE NELLA CASELLA IL CODICE DELL'INTERVENTO*

DISCIPLINA	STRUMENTI COMPENSATIVI	EVENTUALI MISURE DISPENSATIVE (P = IN PARTE)	TEMPI AGGIUNTIVI (SÌ O NO?)	STRATEGIE PER GESTIRE EMOZIONI E COMPORTAMENTI E LA MOTIVAZIONE	CRITERI VALUTATIVI
ITALIANO					
TECNOLOGIA					
ARTE					
STORIA/ GEOGRAFIA					
L.STRANIERE					
SCIENZE					

	STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)
C1	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
C2	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
C3	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
C4	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
C5	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo
C6	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
C7	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
C8	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
C9	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse on line)
C10	Utilizzo di software didattici e compensativi (free e/o commerciali)
C11	Utilizzo di testi ad alta leggibilità – testi di didattica inclusiva
C12	Uso di supporti attentivi come segnariga, temporizzatori ...
C13	Utilizzo di supporti visivi e scritti per fornire indicazioni operative per autoregolarsi
C14	Utilizzo di forbici, righelli, squadre o altro materiale con impugnatura facilitante
C15	Utilizzo di quaderni con facilitatori di scrittura (quaderni per disgrafia, diari più grandi, tabelle ...)
C16	Utilizzo di supporti visivi e scritti per fornire indicazioni operative su come organizzare banco e spazi
C17	Utilizzo di mappe, schemi, tutorial cartacei ma anche di tipo informatico per ricordare procedure di risoluzione di compiti

NB: In caso di **esame di stato**, gli **strumenti adottati** andranno indicati nella **riunione preliminare per l'esame conclusivo del primo ciclo** in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti

	EVENTUALI MISURE DISPENSATIVE (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE
D1	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
D2	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
D3	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
D4	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
D5	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
D6	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
D7	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard

D8	<i>Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi formativi</i>
D9	<i>Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling</i>

STRATEGIE PER GESTIRE EMOZIONI, COMPORTAMENTI E LA MOTIVAZIONE

S1	<i>Per rafforzare le autonomie, utilizzare supporti visivi e scritti per fornire indicazioni operative</i>
S2	<i>Dare dei modelli esecutivi (visivi, scritti, per imitazione, per esplicitazione)</i>
S3	<i>Scrivere dei promemoria da mettere sul banco dell'alunno o su libri o diari</i>
S4	<i>Aumentare gradualmente il tempo di applicazione ad un'attività</i>
S5	<i>Promuovere dei brevi momenti di distacco dal compito in cui l'alunno può svolgere attività gratificanti</i>
S6	<i>Somministrare rinforzi nell'immediato del comportamento adeguato emesso</i>
S7	<i>Usare gli interessi dell'alunno come rinforzo o dopo un'attività impegnativa o per premiare un raggiungimento degli obiettivi</i>
S8	<i>Informare frequentemente e in modo preciso l'alunno su come sta svolgendo e come si sta comportando soprattutto rispetto agli obiettivi da raggiungere</i>
S9	<i>Utilizzare rinforzi diversificati</i>

CRITERI VALUTATIVI

V1	<i>Predisporre verifiche scritte scalari, accessibili, brevi, strutturate</i>
V2	<i>Facilitare la decodifica della consegna e del testo</i>
V3	<i>Controllare la gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi e della loro comprensione)</i>
V4	<i>Introdurre prove informatizzate e supporti tecnologici</i>
V5	<i>Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove (sino al 30% in più)</i>
V6	<i>Programmare e concordare con l'alunno le verifiche</i>
V7	<i>Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario</i>
V8	<i>Fare usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali</i>
V9	<i>Accordarsi su modalità e tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali</i>
V10	<i>Accordarsi su tempi e su modalità delle interrogazioni</i>
V11	<i>Accordarsi su modalità e tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali</i>
V12	<i>Nelle verifiche scritte, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi formativi</i>
V13	<i>Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte</i>
V14	<i>Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale</i>
V15	<i>Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione</i>
V16	<i>Valorizzare il contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive</i>
V17	<i>Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi</i>
V18	<i>Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici negli elaborati</i>

PARTE III - Accordi con la famiglia e lo studente:⁴

Nelle attività di studio a casa l'allievo:

- ☐ è seguito da un Tutor nelle discipline: _____
- ☐ con cadenza: ☐ quotidiana ☐ bisettimanale ☐ settimanale ☐ quindicinale
- ☐ è seguito da familiari
- ☐ utilizza strumenti compensativi
- ☐ utilizza strumenti dispensativi **(tenendo conto che per gli alunni non DSA dovranno essere gradualmente estinti in vista degli Esami di Stato che non li prevedono)**

Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa

- ☐ strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico,...)
- ☐ tecnologia di sintesi vocale (specificare quali:)
- ☐ calcolatrice
- ☐ formulari per matematica e geometria, tabelle per i verbi, sintesi di analisi logica e grammaticale, tabelle dei verbi di prima e seconda lingua straniera ...
- ☐ appunti scritti al pc
- ☐ registrazioni digitali
- ☐ materiali multimediali (video, simulazioni...)
- ☐ testi semplificati e/o ridotti
- ☐ fotocopie aggiuntive con spiegazioni, schemi, mappe, glossari, scalette
- ☐ schemi e mappe
- ☐ altro:

Attività scolastiche individualizzate programmate

- ☐ attività di recupero.....
- ☐ attività di consolidamento e/o di potenziamento
- ☐ particolari attività di laboratorio
- ☐ attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- ☐ attività di carattere culturale, formativo, socializzante in orario extracurricolare
- ☐ attività di peer tutoring

⁴ Questi accordi sono riassuntivi rispetto a quanto poi ogni singola disciplina/area disciplinare stabilirà nel proprio spazio nella tabella PARTE III.

PARTE IV - RAPPORTO CON LA FAMIGLIA

- La famiglia

- ☐ Dichiaro di essere stata informata
- ☐ Esprime il proprio consenso all'attuazione del PDP
- ☐ Esprime il proprio consenso ed assume degli impegni. In questo caso si concordano:
- ☐ *(Scegliere le voci che interessano o aggiungerne altre)*

- ☐ le modalità di assegnazione dei compiti a casa (quantità, qualità, richieste...):

- ☐ gli strumenti compensativi da utilizzare a casa:

il controllo costante del diario per la verifica dei compiti a casa

- ☐ la verifica domestica affinché siano portati a scuola i materiali richiesti:
☐ le modalità delle interrogazioni:

- ☐ eventuali osservazioni e/o suggerimenti da parte dei genitori

IL DIRIGENTE

Prof.ssa IONE RENGA

La referente BES

GLI INSEGNANTI

I GENITORI

Data

CONSENSO INFORMATO

Il sottoscritto _____ genitore di _____

acquisita cognizione della disciplina vigente e dei propri diritti a tutela della privacy, individuato il ben delimitato ed indispensabile ambito di comunicazione e diffusione dei dati che saranno raccolti o prodotti, preso atto dell'adozione di ogni cautela e salvaguardia della riservatezza di dette informazioni, esprimono il proprio consenso al trattamento e alla comunicazione dei dati personali che riguardano il proprio figlio, ivi compresi quelli strettamente sensibili ai fini assolutamente necessari (D. Lgs. 30/06/2003, n. 196).

FIRMA*

****Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 245/2000, dichiara di aver effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316,337 ter e 337 quater del codice civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.***

ALLEGATO 3 – P.I. 26/27



PROTOCOLLO PER L'ACCESSO IN CLASSE DI PROFESSIONISTI SANITARI ESTERNI

Procedura per *alunni con disabilità certificata (L.104/92)*

In riferimento alla Raccomandazione n. 1/2025 dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità avente per oggetto l'accesso alla classe da parte di professionisti sanitari (ai sensi dell'art. 4, comma1 lett. g) del d. lgs.n.20/2024)

SI DISPONE QUANTO SEGUE

Nelle ipotesi di accesso di professionisti sanitari esterni incaricati (dipendenti della ASL, di ente/struttura accreditata e/o autorizzata presso il SSN/SSR, ovvero iscritti ai rispettivi albi professionali e coinvolti nel piano terapeutico, riabilitativo, assistenziale o nel progetto di vita dell'alunno con disabilità), necessari per l'attuazione del progetto personalizzato in favore di alunni e studenti con disabilità, deve essere rilasciata esclusivamente l'autorizzazione del Dirigente Scolastico, previa comunicazione del predetto accesso ai docenti e ai genitori degli altri alunni della classe interessata e previa dichiarazione dello specialista in ordine al rispetto di tutte le disposizioni in materia di riservatezza, con l'impegno a non interagire direttamente con gli alunni non interessati e a permanere nella classe sempre in presenza del docente.

Fasi della procedura in sintesi:

- Comunicazione dei genitori dell'alunno al Dirigente Scolastico dell'accesso del professionista sanitario esterno.
- Documentazione a carico del professionista sanitario esterno:
 - Documento di identità in corso di validità.
 - Autodichiarazione sul rispetto della normativa privacy (GDPR) e gestione dati sensibili (*Modello E – DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA RISERVATEZZA*)
 - Copertura assicurativa personale dello specialista
- Autorizzazione dell'accesso del professionista sanitario esterno da parte del DS.
- Comunicazione sul RE ai genitori degli alunni della classe dell'accesso del professionista sanitario esterno.

ALLEGATO 3 – P.I. 26/27

Procedura per *alunni in assenza di disabilità certificata*

L'accesso in classe di professionisti sanitari per alunni che non abbiano certificazione clinica (Legge 104/92), è consentito se finalizzato all'attuazione di un piano terapeutico o di supporto.

Fasi della procedura in sintesi:

- Richiesta formale da parte dei genitori dell'alunno al Dirigente Scolastico per l'accesso del professionista sanitario esterno (*Modello A – DICHIARAZIONE GENITORI*).
- Documentazione a carico del professionista sanitario esterno:
 - Progetto di osservazione: progetto dettagliato contenente motivazioni, obiettivi, modalità, durata, giorni e orari di accesso (*Modello B – PROGETTO DI OSSERVAZIONE IN CLASSE*).
 - Curriculum Vitae del professionista sanitario esterno.
 - Documento di identità in corso di validità.
 - Autodichiarazione sul rispetto della normativa privacy (GDPR) e gestione dati sensibili (*Modello E – DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA RISERVATEZZA*).
 - Copertura assicurativa personale dello specialista.
- Documentazione a carico dei genitori degli alunni appartenenti alla classe all'ingresso:
 - Autorizzazione/informativa da parte di tutti i genitori degli alunni appartenenti alla classe (*NOTA INFORMATIVA PER L'ACCESSO DI PERSONALE ESTERNO NELLA CLASSE/SEZIONE*).
- Autorizzazione dell'accesso del professionista sanitario esterno da parte del DS.

L'accesso dei professionisti sanitari esterni non viola alcuna norma relativa alla tutela della riservatezza degli (altri) studenti in quanto i piani terapeutici non prevedono che gli specialisti (terapisti e operatori sanitari) interagiscano direttamente con gli (altri) alunni e - in ogni caso- sono tenuti a restare in classe sempre in contemporanea con il docente di riferimento.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALDO MORO"

Scuola Infanzia, Primaria e S.S.1° grado

Via R. Viviani n° 2 Maddaloni, CE – tel. 0823/ 435949 – fax 0823/ 402625 – C.F. 93086020612PEC:

ceic8av00r@pec.istruzione.it e-mail: ceic8av00r@istruzione.it sito web : www.aldomoromaddaloni.edu.it

VADEMECUM: PASSO DOPO PASSO

Il VADEMECUM è destinato in modo particolare al passaggio di scuola degli alunni con disabilità rilevante e, in particolare, agli alunni ascrivibili ai disturbi dello spettro autistico. Le azioni suggerite qui di seguito, possono naturalmente essere di riferimento anche per tutti quegli alunni (con disabilità non rilevante, DSA, ADHD, svantaggio, stranieri ...) per cui si ravvisi la necessità di una particolare attenzione nella fase di passaggio ad un successivo ordine di scuola. Al termine delle iscrizioni, quando sono state individuate le Scuole alle quali gli alunni afferriranno, si procederà indicativamente nel modo seguente:

1. Un Insegnante/referente della classe di provenienza l'alunno contatterà un insegnante/referente della scuola accogliente, per concordare un incontro con i docenti ed il nuovo docente di sostegno [se già individuato], finalizzato a:
 - fornire le prime informazioni sul percorso scolastico dell'alunno
 - concordare una iniziale ipotesi di progetto di accoglienza
 - ipotizzare una visita di alcuni fra i nuovi insegnanti all'attuale scuola frequentata dall'alunno, affinché egli possa incontrare i nuovi insegnanti in uno spazio per lui familiare e rassicurante¹
2. Attuazione delle azioni concordate nel primo incontro.
3. Partecipazione congiunta degli Ins.ti dei due ordini di scuola [o di alcuni insegnanti referenti] all'incontro per la definizione del PDF al quale naturalmente partecipano gli specialisti, i genitori e tutte le figure di cui si ritenga importante la partecipazione.
4. Incontro degli insegnanti [o di alcuni insegnanti referenti] dei due ordini di scuola, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, per un'ultima messa a punto del Progetto di Inclusione dell'alunno nella nuova scuola e per l'organizzazione dei primi giorni di scuola: orari, organizzazione degli spazi, prime attività da ipotizzare anche in termini di continuità didattica.

Gli Operatori Socio Sanitari [OSS] di riferimento partecipano all'organizzazione e all'attuazione delle fasi del progetto di passaggio alla nuova scuola. Importante, in alcuni casi, la partecipazione dei Collaboratori Scolastici della scuola che accoglierà l'alunno, ad almeno uno degli incontri.

¹ E' importante pianificare con cura queste visite affinché l'impatto con il nuovo ambiente sia il più sereno possibile. Le visite vanno organizzate verso la fine dell'anno scolastico svolte con la collaborazione dei genitori e dei specialisti per preparare al meglio il bambino a questo evento.